

Dipartimento di Prevenzione

Direttore Dott. Giuseppe De Angelis

U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Direttore Dott.ssa Giovanna Manzari

Viale Battista Bardanzellu, 8 – 00155 Roma

Tel. 0641434946 Fax 0641434936

PEC: dipartimento.prevenzione@pec.aslroma2.it**NOTA INFORMATIVA PER L'UTENTE****Autorizzazione in deroga agli artt. 63 e 65 del D.Lgs. n.81/2008****1. PRELIMINARI E DEFINIZIONI****1.1. Introduzione.**

In tutte le Imprese pubbliche e private in cui è impiegato personale dipendente o equiparato, trova applicazione l'art.65 del D.lgs.81/2008 e ss.mm.ii che recita: è vietato destinare al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei. In deroga a tale divieto, l'Organo di Vigilanza può consentirne l'uso.

Lo stesso divieto è previsto per i locali di minore altezza per i quali può essere richiesta deroga ex art. 63 c. 5 del D.lgs. 81/08.

L'istanza deve essere presentata esclusivamente dal Datore di Lavoro.

Per le comunicazioni a mezzo PEC, si dovrà riportare la seguente dichiarazione:

“Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs. 2018/101 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), da parte dell'UOC S.Pre.S.A.L. ASL Roma 2”

Si riporta una lista non esaustiva delle attività non derogabili ai sensi dell'art. 65 D.lgs. 81/08, salvo che non venga dimostrato che queste, attraverso particolari accorgimenti tecnici (ad esempio lavorazioni a ciclo chiuso – offset), non diano luogo ad emissione di agenti nocivi.

Esempi: galvanica, verniciatura, saldatura fusione di metalli, uso di minerali a spruzzo, uso di solventi e collanti non ad acqua, carica di accumulatori, lavorazione di materie plastiche a caldo, officine con prova motori, falegnamerie, tinto-lavanderie, sviluppo e stampa, tipografia.

Si chiarisce che l'autorizzazione in deroga ex art.65 è concedibile da Codesto Organo di Vigilanza nel caso in cui siano verificate le condizioni di cui al comma 3 del suddetto articolo, in particolare per quanto riguarda l'esposizione dei lavoratori ad emissioni di agenti nocivi derivanti dalle lavorazioni effettuate nei locali oggetto di autorizzazione. E' pertanto onere del Datore di Lavoro provvedere ed assicurare le misure di prevenzione e protezione specifiche per le lavorazioni che verranno effettuate nei locali oggetto di richiesta di autorizzazione nel rispetto del D.Lgs. 81/08, misure che saranno verificate dall'Organo di Vigilanza ai fini della concedibilità dell'autorizzazione in deroga richiesta.

N.B. In qualsiasi lavorazione, principale o accessoria, non potrà essere autorizzato in nessun caso l'uso di sostanze cancerogene per inalazione né di sostanze sensibilizzanti.

N.B. In nessun caso, l'Autorizzazione in Deroga all'art.65 del D.Lgs.81/2008, costituisce titolo all'esercizio di un'attività imprenditoriale o alle destinazione d'uso e di agibilità di un locale in quanto costituisce esclusivamente deroga al divieto di adibire i locali a lavorazioni effettuate da personale dipendente o equiparato.

Per i locali semisotterranei adibiti a **cucina** o a lavorazioni con apparecchi termici alimentati a gas, la deroga potrà essere richiesta a condizione che il livello di interramento non superi i $\frac{3}{4}$ (Regolamento Edilizio del Comune di Roma e VVF), fatte salve le competenze di altri Enti/Servizi.

1.2. Locali sotterranei o semisotterranei non soggetti a deroga

Esempi non esaustivi:

- Locali dove viene svolta l'attività di deposito, a condizione che non ci sia permanenza di lavoratori o che l'attività svolta dall'impresa sia unicamente quella di deposito.
- Locali in cui l'attività, per esigenze tecniche, deve essere svolta in locali sotterranei come ad esempio fungaie, caveau delle banche ecc. (art. 65 comma 2 D.Lgs. 81/08).
- Locali senza presenza permanente di personale, come ad esempio locali tecnici, autorimesse automatizzate ecc.

1.3. Preliminare di richiesta di Autorizzazione in deroga.

Prima di presentare l'istanza, il Datore di Lavoro deve accertarsi che: **a)** i locali siano conformi alla normativa urbanistica vigente (Regolamenti Edilizi e d'Igiene del Comune di Roma); **b)** che la destinazione d'uso sia compatibile con l'attività lavorativa; **c)** che sia stato rilasciato/richiesto il certificato di agibilità. Al contempo devono essere stati ultimati tutti i lavori (edili, impianti, ecc...). Pertanto i locali ove non siano verificabili le modalità di lavorazione (attrezzature, ciclo lavorativo, ecc) non consentono la valutazione del rispetto della tutela dei lavoratori.

1.4. Definizione di lavoratore (articolo 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n.81/88).

“Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di

videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e successive modificazioni”

1.5. Definizione di locale sotterraneo e semisotterraneo.

I locali sotterranei e semisotterranei, a cui fa riferimento l'articolo n.65 del D.lgs.81/2008 sopra menzionato, sono quei locali costituiti da ambienti chiusi per i quali la percentuale media di interramento, rispetto al piano di campagna, calcolata lungo tutte le mura perimetrali, risulta maggiore del 50% (semisotterranei) o pari al 100% (sotterranei) e che siano interrati o seminterrati per almeno tre lati.

1.6. Richieste di deroga art. 63 comma 1

Il D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. all'art. 63 comma 1, prevede che i luoghi di lavoro siano conformi ai requisiti indicati nell'all. IV del decreto.

Per le aziende industriali con più di cinque lavoratori ed in ogni caso quelle che eseguono lavorazioni che comportino la sorveglianza sanitaria, tra i requisiti che devono possedere i luoghi chiusi destinati al lavoro è riportato anche quello dell'altezza netta non inferiore a 3 m. (Allegato IV punto 1.2.1.1). Quando necessità tecniche aziendali lo richiedono, l'organo di vigilanza competente per territorio può consentire altezze minime inferiori a quelle indicate e prescrivere che siano adottati adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente, comunque nel rispetto dell'altezza netta non inferiore a 2.7 m. per ciascun locale (Regolamento Edilizio del Comune di Roma).

2. ACCOGLIENZA ED INFORMAZIONE AL CITTADINO

2.1. Presentazione della domanda di Autorizzazione e/o di Voltura.

La domanda può essere trasmessa:

in forma cartacea:

- Al protocollo aziendale di Via Maria Brighenti, 23 Edificio B – 00159 Roma

Orario di apertura Martedì e Giovedì ore 9 - 13 e 15 - 17
Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 9 - 15,30

in forma telematica:

- Al Servizio S.Pre.S.A.L., all'indirizzo PEC dipartimento.prevenzione@pec.aslroma2.it.
- Al Protocollo Aziendale all'indirizzo PEC protocollo.generale@pec.aslroma2.it.

In caso di presentazione di istanza di autorizzazione in deroga in forma telematica, l'elaborato grafico scansionato dovrà essere leggibile e identico ai due elaborati grafici che saranno prodotti in originale al Protocollo Generale, unitamente all'ORIGINALE dell'istanza recante marca da bollo annullata.

In assenza dell'elaborato grafico o in caso di elaborato non leggibile, non si darà seguito all'istanza.

In caso di presentazione di istanza di voltura di autorizzazione in deroga in forma telematica, dovrà in ogni caso essere consegnata al Protocollo Generale la precedente Autorizzazione rilasciata, in originale, completa della Planimetria allegata, unitamente all'ORIGINALE dell'istanza recante marca da bollo annullata.

Si evidenzia la necessità di inviare la documentazione in riscontro alle richieste effettuate da questa U.O.C. nel corso dell'iter autorizzativo in un'unica data e con nota di accompagnamento contenente l'elenco dei documenti allegati datata e firmata dal Datore di lavoro.

Si invita a non presentare documentazione rilegata a libro o a spirale.

Alla domanda deve essere allegata la documentazione tecnica ed amministrativa secondo l'elenco dei documenti riportato nella presente nota informativa e nel rispetto degli allegati I e II. La conformità della documentazione presentata verrà valutata in base ai requisiti riportati in tale sezione. *In particolare, si richiede che la specifica delle attività svolte nei singoli locali per i quali viene richiesta l'autorizzazione in deroga sia riportata sugli elaborati grafici in modo identico a quella riportata sull'istanza.*

I locali per i quali è possibile richiedere l'Autorizzazione in deroga e/o la Voltura di deroga, devono essere ubicati nel territorio di competenza della U.O.C. S.Pre.S.A.L. della ASL Roma 2 ovvero nei Municipi: IV, V, VI, VII, VIII, IX del Comune di Roma.

Il Datore di Lavoro può delegare, per tutto l'iter amministrativo, persona munita di delega (da consegnare a mano con firma in originale presso il Protocollo Generale anche se l'istanza è inviata in via telematica) firmata dal delegante, con le fotocopie dei rispettivi documenti di riconoscimento (il delegato dovrà presentarsi con un documento di riconoscimento valido).

La compilazione della modulistica deve essere completa e veritiera. Qualora non risultasse tale, oltre a costituire specifica violazione di Legge, è prevista l'esclusione dal procedimento, la sospensione e la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato.

Il Datore di lavoro, in caso di dichiarazioni mendaci, contraffazione, falsità e utilizzo non corretto degli atti sono puniti ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia secondo quanto prescritto dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato (Autorizzazione e/o Voltura).

L'atto autorizzativo in deroga resta valido fino a quando le strutture, le attività, gli impianti e il ciclo produttivo restano immutati, nel rispetto delle competenze di altri Enti e Servizi. In caso di modifiche, deve essere richiesta una nuova autorizzazione in deroga.

2.2. Indirizzo e recapiti.

Ente	Azienda Unità Sanitaria Locale Roma 2 Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Sede	Viale Battista Bardanzellu, 8 - 00155 Roma (RM)
Recapiti	PEC: dipartimento.prevenzione@pec.aslroma2.it

2.3. Tariffario: Delibera della Giunta Regionale del Lazio 10740/95 e s.m.i.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi iniziali da versare per i diversi tipi di richiesta ed i costi ordinari delle differenti attività che il personale della U.O.C. può svolgere durante la fase d'Istruttoria:

Pagamento in acconto

Richiesta	Importo Iniziale
Autorizzazione art.63 e/o art.65	129,11
Voltura delle Autorizzazioni	51,65

Pagamento Aggiuntivo a saldo, secondo le attività svolte /Tariffario

All'atto della presentazione dell'Istanza deve essere consegnata l'attestazione dell'avvenuto pagamento in acconto, effettuato secondo le modalità indicate al punto 2.1; mentre, al momento del ritiro dell'Atto richiesto (Autorizzazione/Voltura), dovranno essere presentati la ricevuta del versamento aggiuntivo e la marca da bollo di euro vigente all'atto della presentazione dell'istanza.

I versamenti, in acconto e a saldo, possono essere eseguiti tramite bonifico bancario oppure con pagamento diretto presso gli Sportelli CUP dell'Azienda U.S.L Roma 2.

Le coordinate per effettuare il bonifico e le informazioni relative alle modalità di pagamento sono:

Bonifico	Codice IBAN - IT 79 M 01005 03221 000000218020 (BNL Agenzia 21) intestato a: Azienda Unità Sanitaria Locale Roma 2 sede legale: Via Maria Brighenti, 23 – 00159 Roma - causale: S.Pre.S.A.L. D.Lgs. 81/2008 (autorizzazione art.63 e/o art.65 o voltura), nome Ditta, ubicazione locali.
Sportelli CUP	<p>Autorizzazione: presentare alle casse il modello M-SL03, compilato in tutte le sue parti, completo di causale del pagamento. Presente su sito istituzionale da presentare al CUP Aziendale compilato in tutte le sue parti, con causale di pagamento: “S.Pre.S.A.L. D.Lgs. 81/2008 (autorizzazione art.63 e/o art.65), nome Ditta, indirizzo locale”;</p> <p>Voltura dell’Autorizzazione: presentare alle casse il modello M-SL04, compilato in tutte le sue parti, completo di causale del pagamento. Presente su sito istituzionale;</p> <p>Pagamento Iniziale Voltura dell’Autorizzazione: da presentare al CUP Aziendale compilato in tutte le sue parti, con causale di pagamento: “S.Pre.S.A.L. D.Lgs. 81/2008 (Voltura di autorizzazione in deroga art.63 e/o art.65), nome Ditta, indirizzo locale”.</p> <p>Modalità di pagamento: contanti, pos/bancomat, assegno bancario/postale.</p>

N.B. In caso di bonifico, è necessario presentare l’attestazione dell’avvenuto pagamento e non la semplice disposizione all’Istituto bancario.

2.4. Documentazione Istanza/Richiesta

RICHIESTA AUTORIZZAZIONI IN DEROGA ART.63 E ART.65

La richiesta di Autorizzazione è composta da:

- a) Istanza in bollo **datata** e firmata dal richiedente (in caso di invio per Pec il bollo deve essere annullato a cura del richiedente);
- b) Copia del documento di identità del richiedente in corso di validità;
- c) Scheda Anagrafica Ditta datata e firmata dal richiedente;
- d) Attestazione del pagamento iniziale a titolo di acconto riportante la dicitura **ESEGUITO** del pagamento in acconto;
- e) N°2 (due) copie Elaborato Grafico in **ORIGINALE** (da consegnare a mano presso il Protocollo Generale anche se l’istanza è inviata in via telematica) per l’individuazione esatta dei locali per cui si richiede l’Autorizzazione, comprensive dello schema dell’impianto di aerazione, secondo quanto specificato nell’**ALLEGATO 1**;

- f) Relazione tecnica dell'impianto di aerazione, redatta secondo quanto specificato nell'**ALLEGATO 2** e firmata da un professionista abilitato;
- g) Relazione, firmata dal Datore di Lavoro, che descriva il ciclo produttivo (le lavorazioni eseguite, il tempo di permanenza del personale nei diversi locali, attrezzature ed eventuali sostanze utilizzate), con allegate le certificazioni/dichiarazioni di conformità delle apparecchiature;
- h) Certificato di Prevenzioni Incendi (C.P.I.) o Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai VV.F. comprensiva della ricevuta rilasciata dal Comando dei VV.F. e copia della Planimetria vistata dai VV.F. Per le attività non ricomprese nell'all. I del D.P.R. 151/2011, la dichiarazione di non necessità a firma del Datore di Lavoro. Copia della valutazione rischio incendio ai sensi del D.M. 03/09/2021 (compreso il Piano di Emergenza ed Evacuazione se applicabile);
- i) dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici, ai sensi del D.M.37/2008 (impianti aeraulici, impianti elettrici, impianti gas, impianti antincendio, ecc...);
- j) denuncia dell'impianto di messa a terra all'INAIL (D.P.R.462/2001) con verifica periodica dell'impianto di Messa a Terra in corso di validità;
- k) Risultati della misurazione concentrazione media annuale di gas Radon o avvio della campagna di rilevazione secondo quanto previsto al punto 3 lett. d) e e) dell'All.2 del D.lgs. 101/2020;
- l) certificazione INAIL/ARPA per macchine e impianti soggetti ad omologazione e verifiche (elevatori ecc...); (*)
- m) Valutazione del rischio chimico con elenco degli agenti chimici utilizzati e relative schede di sicurezza;
- n) Relazione tecnica a firma di tecnico abilitato attestante il carico massimo/mq dei soppalchi; (*)

(*) Qualora applicabile.

N.B. Eventuale ulteriore documentazione potrà essere richiesta successivamente alle verifiche dei locali e della documentazione presentata.

A saldo delle prestazioni necessarie sarà richiesto pagamento integrativo.

Si invita a non presentare documentazione rilegata a libro o a spirale.

3.0 RICHIESTE DI VOLTURA DI AUTORIZZAZIONI IN DEROGA ART.63 E ART.65

In caso di cambio di ragione sociale o di intestatario (esclusi i titolari pro tempore) dell'atto autorizzativo è necessario effettuare la voltura al nuovo datore di lavoro. Le volture di deroghe vengono rilasciate a condizione di dichiarare che non siano state apportate modifiche alle strutture e/o alle attività e/o agli impianti e/o al ciclo produttivo. Il caso di false attestazioni comporta le sanzioni penali previste e la decadenza del beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera. Il controllo della veridicità di quanto dichiarato avverrà a campione.

N.B. La voltura può essere rilasciata solo se c'è continuità dell'attività tra l'intestatario dell'autorizzazione e il subentrante.

RICHIESTA DI VOLTURA DI AUTORIZZAZIONI IN DEROGA ART.63 E ART.65

La richiesta di voltura è composta da:

- a) Istanza in bollo datata e firmata dal richiedente (in caso di invio per Pec il bollo deve essere annullato a cura del richiedente);
- b) Copia del documento di identità del richiedente in corso di validità;
- c) Attestazione del pagamento iniziale a titolo di acconto riportante la dicitura **ESEGUITO** del pagamento in acconto;
- d) Precedente Autorizzazione rilasciata, **IN ORIGINALE**, completa della Planimetria autorizzata (sia *in caso di presentazione cartacea che telematica*);

N.B. In assenza del titolo autorizzativo precedente non sarà dato corso alla pratica.

- e) Copia contratto di vendita o cessione dell'attività tra l'intestatario dell'autorizzazione ed il subentrante;
- f) Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (ai sensi dell'art.47 D.P.R. n.445 del 28/12/2000), nel quale il Datore di Lavoro, dichiara che “non sono state apportate modifiche alle strutture e/o alle attività e/o agli impianti e/o al ciclo produttivo rispetto alla precedente autorizzazione”;

N.B. Le attestazioni prodotte a firma del Datore di Lavoro che richiede la voltura dell'autorizzazione in deroga precedentemente rilasciata, **devono riportare espressamente a pena di nullità, la seguente dicitura: “consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, previste all'art. 76 dello stesso D.P.R. e delle conseguenze previste nell'art. 75”.**

- g) Voltura dell'impianto di Messa a Terra (D.P.R.462/2001) con verifica periodica dell'impianto di Messa a Terra in corso di validità;

- h) Voltura C.P.I. o voltura S.C.I.A VV.F, se attività ricompresa nell'all. I del D.P.R. 151/2011; se non soggetta, copia della valutazione rischio incendio ai sensi del D.M. 03/09/2021 (compreso il Piano di Emergenza ed Evacuazione se applicabile);
- i) Risultati della misurazione della concentrazione media annuale di gas Radon o avvio della campagna di rilevazione secondo quanto previsto al punto 3 lett. d) e e) dell'All.2 del D.Lgs. 101/2020;
- j) Valutazione del rischio chimico con elenco delle sostanze utilizzate e relative schede di sicurezza.

N.B. Eventuale ulteriore documentazione potrà essere richiesta successivamente alle verifiche dei locali e della documentazione presentata.

A saldo delle prestazioni necessarie sarà richiesto pagamento integrativo.

Si invita a non presentare documentazione rilegata a libro o a spirale.

Il modulo di Istanza/Richiesta e la Scheda Anagrafica Ditta sono scaricabili dal sito ufficiale della ASL Roma 2.

Allegato 1 alla NOTA INFORMATIVA PER L'UTENTE

Autorizzazione in deroga agli artt. 63 e 65 del D.lgs. n.81/2008

Elaborato Grafico

Le copie dell'elaborato grafico devono essere identiche e redatte, ciascuna in un foglio separato, con data, timbro e firma del legale rappresentante/datore di lavoro e di un professionista abilitato ed iscritto all'albo professionale. Ciascun elaborato deve contenere:

- 1) Frontespizio con le seguenti informazioni: nome e logo della sola Azienda che presenta l'Istanza/Richiesta completo di P. IVA, la dicitura "Richiesta di autorizzazione in deroga art. 63 e/o art. 65 D.lgs. 81/08", la via/piazza, il numero/i civico/i dell'immobile con specifica delle attività svolte nei singoli locali oggetto di autorizzazione e mq complessivi dei locali oggetto di autorizzazione e mq complessivi dell'attività.
- 2) Stralcio di mappa stradale con individuazione della localizzazione dell'immobile interessato;
- 3) Rappresentazione grafica schematica con calcolo del grado di interrimento degli ambienti di lavoro da derogare oggetto dell'autorizzazione, comprensivi di quelli presenti ai piani collegati strutturalmente (ad esempio con scale) con il piano dei locali interrati/seminterrati. I locali non oggetto di autorizzazione vanno graficamente esclusi mediante campitura.
- 4) Pianta ed almeno due sezioni ortogonali, con indicazione delle quote progressive dal piano campagna, in scala 1:50 o 1:100 (è possibile usare una scala con rapporto minore qualora si tratti di ambienti di ampia superficie), quotate al finito e contenenti la vista in pianta dei locali oggetto della richiesta, con l'indicazione della loro destinazione, la superficie calpestabile e l'indicazione puntuale delle altezze utili presenti all'interno di ogni singolo ambiente, la rappresentazione di eventuali soppalchi con indicazione delle altezze nette esistenti al di sopra e al di sotto del piano di calpestio degli stessi e della portata massima consentita. Gli elaborati dovranno riportare anche lo schema dell'impianto di aerazione (immissione colore blu, estrazione colore magenta) con indicazione della portata, velocità dell'aria e direzione del flusso, unità di trattamento, recuperatori ecc... Dovrà essere riportata l'altezza e la posizione delle sezioni di espulsione e aspirazione dell'aria esterna in relazione al piano di calpestio e alle vie di circolazioni adiacenti. Sulla planimetria dovrà essere riportata altresì una tabella con i valori di riferimento previsti dalle norme tecniche per ogni singolo ambiente, confrontati con quelle di progetto. Rappresentazione delle uscite di emergenza/sicurezza (U.S.) e del percorso d'esodo (colore verde) con indicazione dell'altezza e larghezza (intesa come luce netta) e verso di apertura, indicazioni degli impianti e dei presidi antincendio presenti (colore rosso). Se presente, le misure della/e scala/e (larghezza, alzata e pedata) in pianta e in sezione.
- 5) Una tabella riassuntiva delle superfici dei vari locali (es. laboratorio, cucina, servizi igienici ecc.), con eventuali superfici finestrate apribili di ogni singolo locale, le eventuali superfici complessive finestrate, rapporto aeroilluminante (rapporto tra superficie finestrata apribile e superficie del locale), la destinazione d'uso specifica delle attività a cui saranno destinati, la superficie in metri quadri dei singoli locali, le altezze nette minime e massime di ogni locale, calcolate anche come altezze medie ai sensi dell'allegato IV punto 1.2.3 del D.lgs. 81/08.

Allegato 2 alla NOTA INFORMATIVA PER L'UTENTE

Autorizzazione in deroga agli artt. 63 e 65 del D.lgs. n.81/2008

Relazione Tecnica dell'Impianto di Aerazione

Tale relazione, specificamente riferita alle lavorazioni da svolgere nei singoli ambienti oggetto dell'istanza e aggiornata con le più recenti normative UNI di riferimento, deve necessariamente dettagliare almeno le seguenti informazioni:

- 1) Il tipo di impianto di aerazione realizzato (es. a tutt'aria, ricircolo, ecc.), conforme a quanto previsto nell'allegato IV, punti 1.3 e 1.9 del D.lgs. 81/08 e dalla norma UNI 10339:1995 e sua descrizione dettagliata (comprensivo di quello di estrazione), riportante le caratteristiche tecniche globali dell'impianto e degli elementi che lo compongono (ventilatori, sezione umidificazione, filtri ecc.), umidità e temperatura degli ambienti, controllo dei livelli di rumore e vibrazioni compresa la procedura di gestione e manutenzione.
- 2) l'affollamento massimo di progetto;
- 3) la superficie ed il volume dell'intero locale e dei singoli vani, coincidente con quanto rappresentato nell'elaborato grafico;
- 4) la portata complessiva e per singolo ambiente d'aria esterna e di eventuale aria di ricircolo dell'impianto, la portata dell'aria alle singole bocchette d'immissione e di estrazione con il loro dimensionamento/misure (conformi al punto 9.1.1.3 della norma UNI 10339:95);
- 5) la velocità dell'aria all'interno del volume convenzionalmente occupato;
- 6) Le portate d'aria esterna e/o di estrazione di progetto, in m³/h d'aria per persona e/o unità di superficie e ricambi d'aria conformi a quanto richiesto nel Prospetto III, punto 9.1.1 della norma UNI 10339:1995;
- 7) Le caratteristiche della filtrazione dell'aria secondo Norma UNI di riferimento;
- 8) le temperature medie interne ed esterne assicurate d'estate e d'inverno;
- 9) l'altezza della presa d'aria esterna dal piano stradale più elevato di accesso all'edificio, e caratteristiche del sito di captazione e la distanza da altre fonti di inquinamento;
- 10) le indicazioni dei livelli sonori all'interno dei locali durante il funzionamento dell'impianto.

Si faccia comunque riferimento anche alla classificazione dell'aria estratta ETA3 e ETA4 di cui alla Norma UNI 16797-3 proveniente da locali nei quali l'emissione di umidità, processi e sostanze chimiche riducono considerevolmente la qualità dell'aria in funzione (spogliatoi o servizi con presenza di docce, ambienti con presenza di altri inquinanti ecc) e la necessità di estrarre tale aria tramite condotti separati in accordo a UNI CEN/TR 16798-4:2018 - Parte 4.

Principali fonti tecniche e normative di riferimento dei requisiti e gli standard di aerazione, microclimatici e tecnologici degli impianti di trattamento aria:

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. - “Testo unico” in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Norma UNI CTI 10339:1995 - Impianti aeraulici ai fini di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d’offerta, l’offerta, l’ordine e la fornitura (per le attività non ricomprese nelle “Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei Luoghi di Lavoro”, Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con I.S.P.E.S.L., 1 giugno 2006; cioè per le attività che non risultano valutate nelle suddette L.G. come ad esempio le palestre, piscine ecc.);
- “Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei Luoghi di Lavoro”, Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con I.S.P.E.S.L., 1 giugno 2006;
- UNI EN 16798-3:2018 - Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici - Parte 3: Per gli edifici non residenziali - Requisiti prestazionali per i sistemi di ventilazione e di condizionamento degli ambienti (Moduli M5-1, M5-4)
- UNI CEN/TR 16798-4:2018 - Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici – parte 4: interpretazione dei requisiti nella EN 16798 – 3 - per gli edifici non residenziali - Requisiti prestazionali per i sistemi di ventilazione e di condizionamento degli ambienti (moduli M5-1, M5 – 4);
- UNI EN ISO 16890-1:2017 Filtri d'aria per ventilazione generale - Parte 1: Specifiche tecniche, requisiti e sistema di classificazione dell'efficienza basato sul particolato (ePM);

Principali fonti tecniche e normative di riferimento per gli interventi di manutenzione, sanificazione e pulizia periodica degli impianti di trattamento aria:

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. - “Testo unico “in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- istruzioni fornite a tal scopo dal progettista degli impianti se disponibili e dai costruttori delle apparecchiature e dei componenti degli impianti, compresi i filtri;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sul documento del Ministero della Salute < Allegato A >: “Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione”, Provvedimento 5 ottobre 2006 n. 2636;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, sul documento recante “Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all’igiene degli impianti di trattamento aria”, repertorio atti n. 55/CSR del 7 febbraio 2013;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi”, repertorio atti n. 79/CSR del 7 maggio 2015.
- Piano di controllo, sanificazione e sorveglianza periodica anche secondo le indicazioni del’ISS sugli impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2 n:33/20.